

2ª domenica di Quaresima

GUARDARE LONTANO

Dal Vangelo secondo Luca (9,28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



“Guarda in cielo e conta le stelle” (Gn 15,5)

“Il suo volto cambiò d’aspetto” (Lc 9,29)

COMMENTO

“Guarda il cielo e conta le stelle!”. Ciò che per noi è una pazzia, per Dio che ama sognare, è opportunità, occasione, vita. Infatti i nostri desideri, ciò che di più bello e di grande abbiamo nel nostro cuore, “profuma” di cielo, è collegato alle stelle. Desiderio significa “sentire la mancanza delle stelle”: quando cerchi con passione quella cosa più “alta” di te e ti spendi con tutto te stesso per raggiungerla!

La mancanza di stelle (di sogni grandi, di desideri profondi) fa’ sì che noi le possiamo “desiderare” con più forza ancora! Anche Abramo desiderava una discendenza dopo di lui e si ritrova invece vecchio e senza figli.

Dio lo invita a “guardare lontano”, al di là delle previsioni naturali che lui e sua moglie Sara avevano fatto. Abramo accetta questo rischio e la sua fede lo aiuta a “desiderare” il dono di un figlio che presto Dio gli donerà.

Anche Gesù sul Tabor insegna a Pietro, Giacomo e Giovanni a cogliere la bellezza dell’attimo presente guardando lontano, non in basso.

Loro, come noi, erano portati a guardare indietro (a un passato che non torna più) e in basso (si rischia di impantanarsi nei lamenti!) e invece Gesù li proietta in avanti, tanto che persino il suo volto “cambia d’aspetto” diventando pieno di luce. È l’anticipo della luce di Pasqua. Se guardi lontano, oltre l’immediato, con fiducia e speranza, Gesù ti offre un po’ della sua luce, del suo amore... anche quando sei immerso nelle cose da fare!

Il telescopio

In queste settimane di Quaresima, piuttosto che prepararci alla Pasqua rinunciando a caffè o cioccolatini, dovremmo prenderci un altro impegno: ogni

sera fissare le stelle per 5 minuti! Ricordarci ad ogni passo che dobbiamo imparare a guardare le stelle, a guardare lontano! Nel cammino lo sguardo va fissato sull’orizzonte, non solo sui piedi, con la certezza che il nostro orizzonte è un Dio che non risolve tutti i nostri problemi, non esaudisce tutti i nostri desideri, ma mantiene sempre le sue promesse. Allena anche tu la vista alle stelle

e il cuore alla speranza!



» Scansiona il
QR CODE
per scaricare
materiale integrativo
che utilizza
linguaggi multipli
per tutte le età «



IN FAMIGLIA ATTORNO AD UN TAVOLO

» Proviamo a capire

Ci facciamo aiutare da alcune parole tratte da “Sidereus Nuncius” di Galileo Galilei: *“Poiché mi ero preparato uno strumento eccellente, vidi che intorno [a Giove] gli stavano tre stelle piccole ma luminosissime; e quantunque le credessi del numero delle fisse, mi destarono una certa meraviglia, perché apparivano disposte esattamente secondo una linea retta e parallela all’eclittica, e più splendenti delle altre di grandezza uguale alla loro.[...] Quando, non so da qual destino condotto, mi rivolsi di nuovo alla medesima indagine il giorno otto, vidi una disposizione ben diversa: le tre stelle infatti erano tutte a occidente rispetto a Giove, e più vicine tra loro che la notte antecedente e separate da eguali intervalli”*.



Crediti: INAF-Osservatorio Astronomico di Brera

Ispiriamoci alla figura di Galileo Galilei, che nel 1609 viene in possesso e migliora il cannocchiale e con costanza inizia a guardare il cielo tutte le notti, ma soprattutto ha il coraggio di “dire” quello che osserva. Pensiamo alla nostra famiglia, a come coltiviamo il desiderio di avere un “progetto”, un “sogno” e a come proviamo ad intravederlo.

» Proviamo a fare

Cerchiamo un impegno, piccolo e concreto da portare avanti in questa settimana, che rappresenti un “tassello” del nostro progetto.
Proviamo a dirci il perché?



Se volete potete condividere con noi
l'attività scrivendo su WhatsApp
al numero 375 508 3116
l'impegno prescelto
e l'eventuale motivazione.

PREGHIERA

BAMBINI

Signore Gesù,
guardare vicino mi dà sicurezza,
mi fa sentire protetto e al sicuro.

Tu mi insegni però
che solo guardando lontano
e fidandomi di te e del tuo amore
posso provare a realizzare
i miei sogni e i miei desideri.

Tu mantieni sempre
le tue promesse, mi vuoi bene
e desideri il meglio per me.

Con te al mio fianco
posso camminare sicuro
e andare lontano!

RAGAZZI

Signore, aiutaci
ad alzare il nostro sguardo,
a guardare lontano,
a sognare,
a vivere pienamente.

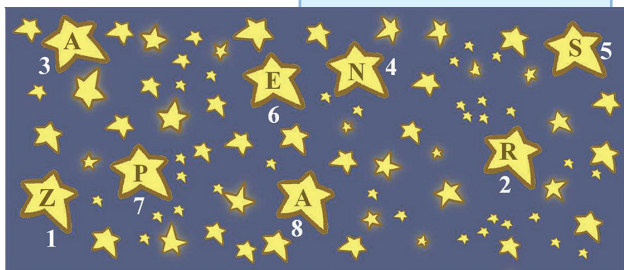
I sogni
non devono realizzarsi tutti,
ma devono darci la forza
di andare avanti,
di rialzarci quando cadiamo,
di non fermarci stanchi
sul ciglio della strada,
di credere che possiamo
continuare a volare
anche quando la paura ci frena.

Signore, aiutaci
ad avere sogni grandi,
colorati e coraggiosi
come i tuoi.

ATTIVITA' Guarda le stelle

Desiderare significa
"sentire la mancanza
delle stelle". Il desiderio,
ciò che di più bello e
di grande abbiamo nel
nostro cuore "profuma"
dunque di cielo, è colle-
gato alle stelle.

Guarda il cielo stellato
qui a fianco. Ad ogni
numero sostituisce la corrisponde lettera dell'al-
fabeto. Scoprirai così che guardare lontano,
desiderare, permette di mantenere viva la ...



5 7 6 2 3 4 1 8